

XXXIV FORUM DELLA FASCIA COSTIERA LIGURE TIRRENICA E DEL MAR DI SARDEGNA

**“Impatto del traffico navale sul mare e sulla fascia costiera:
analisi dei rischi e stato delle provvidenze”**

PRESENTAZIONE

Cinque Rotary Club della Maremma: Grosseto, Follonica, Orbetello - Costa d'Argento, Pitigliano - Sorano - Manciano e Monte Argentario hanno richiesto ed ottenuto di organizzare il XXXIV Forum della fascia costiera ligure tirrenica e del Mar di Sardegna. Viene così confermata la lunga ed ininterrotta attività di questo organismo rotariano operante ormai dal 1969. La circostanza assume tanta più rilevanza in quanto la XXXIII edizione si è tenuta solo da pochi mesi (settembre 2012).

Il motivo di tanto impegno è da ricercare nell'urgenza e nella attualità del tema prescelto per questo evento, di particolare interesse non solo per le comunità costiere maremmane, ma per tutti i territori rivieraschi nei quali il Forum ha nel tempo raccolto le sue adesioni e che vengono richiamati nella sua denominazione.

La navigazione ed il trasporto marittimo costituiscono infatti una fonte di rischio potenziale per la possibilità che si producano, nell'esercizio, incidenti di vario tipo. L'attività stessa, anche se priva di momenti critici, costituisce infatti, di per sé, un elemento di perturbazione che ricade con gravità variabile sullo stato del mare e sulla condizione della costa in particolare delle regioni mediterranee.

Recenti disastri, avvenuti sui mari del versante occidentale italiano, hanno messo bene in evidenza la natura delle conseguenze che possono derivare da incendi, collisioni, naufragi, perdita del carico, sversamenti più o meno accidentali di materie inquinanti ed altri eventi critici rispetto all'ordinario e normale transito dei veicoli marini sulla superficie o in profondità. Lo scopo del XXXIV Forum è quello di mettere in evidenza, presso le popolazioni rivierasche, quali sono i fattori capaci di generare tali eventi e quali le entità che possono produrre i più alti livelli di rischio. L'esame può essere incentrato su alcune materie che si rivelano come le più incidenti sui fenomeni, talora devastanti, e che inducono il maggiore danno agli operatori, agli utenti, al contesto ambientale e, in modo più esteso, all'intera sfera biologica marina e costiera.

L'analisi in questione sarebbe tuttavia sterile e comunque incompleta se non doverosamente accompagnata da una ricognizione sullo stato delle provvidenze messe in atto da istituzioni ed operatori del settore per raggiungere soddisfacenti gradi di sicurezza intesa nell'accezione più ampia.



Per queste ragioni si sono individuati alcuni ambiti di studio che, pur nella limitata estensione dell'incontro, possano fornire un quadro sufficientemente esauriente dello stato del sistema e la percezione di quanto debba essere ancora esaminato ed attuato per migliorare la situazione e per tenere sotto controllo e scongiurare le possibili inefficienze dell'apparato complessivo di sorveglianza.

Contribuiscono dunque allo svolgimento del convegno argomenti quali:

- I. L'uomo ed il lavoro. La formazione ed il tirocinio del personale navigante e le metodologie per conseguire la progressione delle competenze. La dinamica degli incidenti. La condizione psico-fisica dei passeggeri e degli equipaggi nelle emergenze. Il ruolo dei soccorritori.
- II. Le navi. Il dimensionamento e la progettazione delle navi, la costruzione, la manutenzione e l'evoluzione degli apparati di governo. Gli studi tendenti all'attenuazione del rischio. La gestione della sicurezza in termini di attrezzature e di protocolli comportamentali anche di fronte alle emergenze.
- III. La protezione. La sorveglianza sulla navigazione. La gestione degli interventi e la logistica dei soccorsi e dei recuperi. La sfera delle implicazioni di natura giuridica degli eventi ordinari e straordinari. La dissuasione e le sanzioni.
- IV. L'ambiente marino e costiero. La gestione dei reflui prodotti a bordo, dei materiali d'uso e delle sostanze pericolose trasportate. Il rilascio accidentale di materie, materiali, attrezzature e merci trasportate. Gli effetti della contaminazione. Il monitoraggio.

La materia così delineata potrà essere trattata nel corso dell'evento con una diretta ed immediata esperienza con la quale mettere in relazione i temi del convegno con gli ambienti più preziosi della costa maremmana esposti al rischio e conseguentemente necessitanti del massimo livello di salvaguardia come ad esempio il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e quello Regionale della Maremma (Uccellina).